Granarolo·Felsinea
GRANAROLO FELSINEA LATTE
LATTE FORMAGGI YOGURT

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64° n 151
Spedizione in abb post gr 1/70
L 800 / arretrati L 1 600
Sabato
27 giugno 1987 •

PCI Molti sì alla proposta di eleggere Achille Occhetto vicesegretario
Napolitano e altri dirigenti dichiarano il loro dissenso

Battaglia politica nel Comitato centrale

Il dibattito al Comitato centrale del Pci continua Ieri si è svolta anche una seduta notturna Decine di interventi hanno contrassegnato una discussione non rituale sulla sconfitta elettorale Sulla proposta avanzata da Alessandro Natta di eleggere Achille Occhetto vicesegretario, molti i «sì» ma anche dei «no» Fra questi ultimi Giorgio Napolitano che ha sollevato la necessità di un chiarimento

BRUNO UGOLINI

ROMA L analisi severa delle ragioni della sconfitta del 14 giugno come intervenire subito in una situazione politica in movimento le questioni del rinnovamento del partito e dei suoi organismi dirigenti Sono questi i tre temi principali attorno ai quali ha ruotato la discussione nella riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo che giunge oggi alla terza giornata con numerosi interventi di rilievo Il dibattito è ritornato spesso sulla proposta di Alessandro Natta di nominare Achille Occhetto vicesegretario del Pci secondo la indicazione espressa a maggioranza dalla Direzione giovedì scorso È proprio da qui che è partito Giorgio Napolitano per ribadire il suo dissenso da una scelta che ha definito «precipitata e non convincente» perché anteposta al «chiarimento politico» Napolitano ha affacciato la possibilità di una sua uscita dalla segreteria suggerendo che nel prossimo Comitato centrale si arrivi ad un confronto più stringente sulla base di un documento politico Napolitano ha tra l altro indicato il rischio di un arretramento rispetto alle acquisizioni del Congresso di Firenze sul Pci come parte integrante della sinistra europea Ma qual è era il senso della sfida lanciata a Firenze? A questo interrogativo ha risposto tra gli altri Alfredo Reichlin Il problema del nostro rapporto con il Psi è essenziale ma per impostarlo correttamente bisogna capire le novità di questi anni Invocare verso il pentapartito un atteggiamento analogo a quello che Togliatti tenne verso il centrosinistra significa non capire ciò che è cambiato in Italia

Molti interventi tra i quali Lama Quercini Luigi Colajanni hanno fatto cadere l accento sulla necessità di una iniziativa incisiva sulla crisi politica aperta nel paese Bruno Trentin ha affrontato la questione del rapporto tra sindacato e partito sostenendo che il pluralismo sindacale non rappresenta un limite ma un valore

Un sostegno esplicito alla proposta di Occhetto vicesegretario è venuto tra gli altri da Livia Turco Antonio Bassolino Fumagalli Luponni Fassino Visani Mazza Trentin I dissensi invece sono stati espressi da Perna, Corbani Cacciapuoti Procacci e La ma

A PAGINA 3 E NELLE PAGINE CENTRALI

Il dibattito si concluderà con un voto

Freddato oppositore di Gheddafi
Arrestati i due assassini

Killer libici uccidono a Roma

Nuovo attentato contro un oppositore del regime di Tripoli I killer di Gheddafi hanno ucciso ieri mattina poco prima delle 13 nel centro di Roma, incuranti dei numerosi agenti di guardia al vicino palazzo di Giustizia e alla poco distante abitazione privata di Cossiga Kalifa Salaham Ben Youcef, 48 anni, cittadino libico con passaporto algerino, è stato affrontato dai sicari mentre passeggiava.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA I sicari scesi da un auto guidata da un loro complice hanno raggiunto la vittima alle spalle e hanno sparato a bruciapelo tre colpi di pistola alla nuca Per essere certi della sua morte gli hanno poi scaricato sul torace un intero caricatore In tutto sono stati sparati 14 colpi Gli assassini sono poi fuggiti a piedi ma fatti pochi metri sono stati bloccati da un poliziotto che aveva appena terminato il suo turno di lavoro al «palazzaccio» di piazza Cavour L agente stava comprando della frutta ad una bancarella Sentiti gli spari ha inseguito i due uomini ha estratto la pistola ed è riuscito a fermarli entrambi Ad aiutarlo e poi giunto un maresciallo dei carabinieri della squadra antiscippi

Uno dei killer Omar Mabrouk Ghammudi è stato trovato in possesso di un passaporto libico di una pistola Beretta e di un biglietto aereo Roma Tripoli L altro Said Ali Tarhauni Ramadan aveva invece un passaporto falso algerino Nella fodera della giacca custodiva però quello vero libico di cui non è riuscito a disfarsi Nessuna traccia invece del terzo complice

I due arrestati farebbero parte dei «Comitati libici» di Gheddafi

A PAGINA 5

Sedicenne ucciso dalla mafia

Due colpi di lupara sparati a bruciapelo per uccidere un ragazzo di 16 anni A Porto Empedocle la mafia degli appalti ha fatto un altra vittima Gerlando Mallia ammazzato nel corso principale del paese mentre passeggiava con la fidanzata Era legato al clan perdente dei Grassonelli decimato dalla famiglia rivale dei Messina Luigi Mallia padre di Gerlando era stato ucciso nella strage compiuta in un bar nel settembre dell 86

A PAGINA 6

L'ex questore di Firenze nuovo prefetto a Nuoro

La legge La Torre sarà applicata anche in caso di rapimento per estorsione La novità sarà introdotta con un provvedimento che verrà presentato alla prossima riunione del Consiglio dei ministri Lo ha annunciato ieri Oscar Luigi Scalfaro ministro degli Interni Già ieri però è stato nominato il nuovo prefetto di Nuoro zona particolarmente colpita dal fenomeno dei rapimenti E l attuale questore di Firenze Polemiche in Sardegna sui provvedimenti anti banditismo

A PAGINA 6

Becker fuori da Wimbledon Canè fa tremare «re» Lendl

Incredibile a Wimbledon Al torneo di tennis più antico e prestigioso ieri è uscito di scena il grande favorito Boris Becker battuto a sorpresa dall australiano Doohan Il campione tedesco aveva vinto le ultime due edizioni la prima volta a 17 anni della gara inglese Anche Ivan Lendl numero uno al mondo ha rischiato seriamente l eliminazione per opera dell italiano Paolo Cane Ha vinto solo al quinto set dopo essere stato ad un passo dalla sconfitta nella quarta partita Fuori anche l altro italiano Claudio Panatta

NELLO SPORT

Serie B, al via la roulette spareggi

Parte la roulette spareggi del campionato di serie B Oggi il primo giro che prevede per la corsa al posto in serie A l incontro Cesena Lecce a Pescara Per evitare la serie C al San Paolo di Napoli si affronteranno Lazio e Taranto Riposano per il momento le altre due concorrenti Cremonese e Campobasso Le tifoserie sono in pieno fermento per rendere i campi neutrali meno neutri Raitre ha organizzato una diretta

NELLO SPORT

Contrasto sull'economia

Goria è ottimista Ciampi lancia l'allarme

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha anticipato ieri mattina all'assemblea dell'Associazione bancaria parte delle posizioni che ha sostenuto nel pomeriggio al Consiglio dei ministri l'economia italiana non corre pericoli, manovre di rilancio non sono necessarie Ne è risultata una contrapposizione diretta con la diagnosi del governatore della Banca d'Italia, Ciampi

RENZO STEFANELLI

ROMA La Banca d Italia ha detto Ciampi è stata costretta a una stretta monetaria nonostante che l economia italiana stia crescendo a un ritmo modesto Il rincaro del dinaro dell 1% promosso dal Tesoro ormai in difficoltà a finanziare il suo debito è la manifestazione più evidente Però per Ciampi non si tratta soltanto di questo il commercio con l estero e peggiorato fortemente da otto mesi l inflazione non scende più La possibilità di utilizzare meglio le risorse esiste secondo Ciampi ed è l unica ancora di salvezza da uno scivolamento che rischia di accelerarsi Dipende da una riforma del bilancio dello Stato sia per l entrata fiscale – recuperando sui favori fatti a certi gruppi sociali – che per l uscita che trascura gli investimenti

Il ministro Giovanni Goria che ha parlato subito dopo non ha tenuto alcun conto delle osservazioni che Ciampi aveva fatto proprio alla gestione del Tesoro Ha chiamato le preoccupazioni per la situazione economica «delusione» per attese di sviluppo che non si verificano per affermare però che «non c è pericolo di recessione» Goria si è quindi diffuso a parlare dei domani e del dopodomani Quanto al presente si è limitato a dire che non considera la spesa per interessi sul debito pubblico ormai avviata verso i centomila miliardi all anno un «vero» disavanzo

Non solo anche la previsione di un disavanzo superiore ai centomila miliardi nell anno in corso non gli sembra un fatto importante Il fatto di non trovare sottoscritto del debito al punto di dover offrire tassi più elevati non lo preoccupa

A PAGINA 9

Varato uno schema dei decreti ed è subito polemica

Il governo apre le porte alla liberalizzazione valutaria

«Io parlo dopo», dice Sarcinelli È del ministro del Commercio con l'estero il provvedimento sulla liberalizzazione valutaria, appena approvato da un convulso Consiglio dei ministri (zeppo di decreti da prorogare) Ma Sarcinelli lascia parlare prima Gifuni, ministro per i rapporti con il Parlamento «Non sono decreti delegati che entrano subito in vigore, ma soltanto schemi di decreti»

PASQUALE CASCELLA

ROMA Ai giornalisti in attesa nel cortile di palazzo Chigi l annuncio dell'approvazione dei provvedimenti per la liberalizzazione valutaria, con cui si aprono le porte ai movimenti dei capitali finanziari con l estero arriva con una dichiarazione del ministro per i rapporti con il Parlamento Gaetano Gifuni Che c entra? C entra perché la scelta del governo è destinata ad aprire un contenzioso politico e istituzionale In parole semplici può un governo senza maggioranza chiamato dal presidente della Repubblica ad amministrare gli affari correnti per interessi nell interregno tra un Parlamento sciolto e un Parlamento ancora da insediare prendere decisioni di tale portata?

Ancora l altro giorno a palazzo Chigi si precisava che il Consiglio dei ministri avrebbe soltanto «avviato la discussione» Del resto i socialisti si erano premurati di «sconsigliare» Amintore Fanfani «Non vogliamo trovarci di fronte a fatti compiuti» Anche perché era stato un socialista Rino Formica a cominciare a mettere le mani sulla materia prima di dimettersi da ministro del Commercio con l estero Entrando subito dopo in contrasto aperto con il suo successore il «tecnico» Mario Sarcinelli

Allora ministro Gifuni e un «affronto» al Psi? Da una cartellina spunta un documento della presidenza del Consiglio datato 4 marzo 1987 emanato quindi da Bettino Craxi all indomani delle dimissioni del suo governo Gifuni dice «Fa esplicito riferimento alla necessità di provvedere ad adempimenti prescritti da leggi delega per emanazione decreti legislativi ai soli fini evitare scadenza termini » Il ministro chiosa «È esattamente questo caso» E spiega che la delega concessa dal Parlamento al governo scade il 1° ottobre 1987 quindi sono disponibili soltanto 90 giorni comprendenti il periodo di ferie parlamentari e i due mesi previsti dal regolamento delle Camere perché le competenti commissioni permanenti esprimano il loro parere affinché il governo possa adottare «i veri e propri decreti delegati aventi forza di legge» Gifuni conclude secco «Questo provvedimento costituisce un atto di profondo e dovuto rispetto del governo nei confronti del Parlamento»

Sarcinelli annuisce Ora il ministro del Commercio con l estero può concedersi ai microfoni e ai riflettori Assicura che «il Parlamento potrà fare tutti i rilievi che riterrà opportuni» e che «il nuovo governo avrà ogni libertà di introdurre modifiche» Lui ha «solo» seguito «le linee maestre tracciate dalla legge delega libertà di relazioni valutarie con l estero e introduzioni di limiti esclusivamente in caso di tensioni e squilibri» Le quantità? «Bisognerà attendere i decreti attuativi»

A PAGINA 9

Nel Politburo tre fedelissimi di Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Gorbaciov è uscito rafforzato dalla riunione del Comitato centrale che ha sancito l ingresso di tre suoi fedelissimi nel Politburo Nikolaj Sljukov Alexandr Jakovlev Viktor Nikonov Tutti e tre i promossi sono anche membri della segreteria ciò modifica profondamente gli equilibri interni dei massimi organismi dirigenti del Pcus a favore del leader del Cremlino Il Plenum del Cc ha anche sancito una netta vittoria di Gorbaciov contro le resistenze conservatrici nel campo della riorganizzazione globale dei sistemi di pianificazione e gestione ormai anche se i tempi saranno ancora lunghi i principi fondamentali e il ritmo di marcia per le tappe future appaiono definitivamente fissati Spietata è apparsa l analisi critica che Gorbaciov ha dedicato allo stato dell economia Egli ha parlato di una «situazione di pre crisi» ormai vicina ad una vera e propria «stagnazione economica» ha denunciato il dissennato spreco delle risorse gli investimenti non redditizi la crisi finanziaria i segni dell inflazione che avanza La crudezza dell esposizione è stata voluta poiché ha detto Gorbaciov «si levano ancora voci che dicono che non tutto va male che forse non è il caso di drammatizzare» Se orientamenti di questo tipo avessero preso forza ha affermato il leader sovietico «ciò avrebbe comportato conseguenze estremamente pesanti per il paese e per il popolo» Il Comitato centrale ha deciso anche l esclusione dell ex segretario del Kazakhstan Kunaev

A PAGINA 7

Corea del Sud
Polizia scatenata a Seul

La «grande marcia» contro il governo in Sud Corea è stata bloccata dalla polizia con interventi violentissimi Ma centinaia di migliaia di persone hanno affollato fino a notte le strade di Seul e altre 32 città rispondendo agli attacchi degli agenti Numerosi i feriti centinaia gli arresti La liberta per Kim Dae Jong è durata solo 48 ore

A PAGINA 7

«Lo Stato ha le mani bucate»

Cinque in condotta allo Stato, che amministra i suoi conti come una massaia dissennata, non resistendo a dissipare giorno per giorno quanto aveva programmato di risparmiare e accantonare Il raptus consumistico del bilancio dello Stato '86 – radiografato ieri, pubblicamente nella relazione della Corte dei conti – si chiama spesa corrente con sospetto di speculazioni I socialisti, «scampati» in extremis ad una presidenza del Consiglio nella stagione del voto, chiedono con un interrogazione parlamentare spiegazioni sul «ciclo elettorale» della spesa

NADIA TARANTINI

ROMA Il procuratore generale della Corte Cappiello e il consigliere Buonadonna sono stati espliciti è la spesa corrente l anima nera del bilancio dello Stato Cresciuta del 20 4% (al netto dei debiti) nel 1986 ha appesantito il bilancio di 40mila miliardi di cui quasi un terzo per interessi (12 500) Lo Stato si è indebitato anche per onorare impegni che poi ha disatteso come per i 19mila miliardi assegnati all Inps per coprire il deficit della cassa integrazione e mai erogati In compenso il «look» è da persona seria e affidabile il fabbisogno l anno scorso è stato al di sotto (sia pure per pochi spiccioli 100 miliardi) dei fatidici 110mila miliardi preventivati dal Tesoro Buona amministrazione tutta giocata sulla disinvoltura nel gestire il proprio crescente indebitamento

Al 31 dicembre 1986 infatti il debito consolidato dello Stato era di 414 326 miliardi e quello fluttuante (per il gioco dei rinnovi/rimborsi) di 275 092 miliardi Un peggioramento in assoluto nell anno di 103 508 miliardi Male anche nelle previsioni di entrata sballate per una cifra tra i 21mila e i 30mila miliardi Non certo per colpa dei lavoratori dipendenti su cui è continuata a gravare la grandissima maggioranza dei 70mila miliardi tratti nel 1986 dall Irpef Generoso con i propri dipendenti (50 000 miliardi di +9% la spesa per il personale) ancor più generosamente lo Stato si è condotto con gli imprenditori con una spesa diretta o indiretta di 37mila miliardi Spesa a pioggia e disordinata – rimprovera la Corte – occorre invece – ammonisce – concentrare le risorse su progetti reali e produzioni necessarie

Oltre un quarto delle uscite dello Stato italiano nel 1986 è sfumato in interessi e rimborsi il debito pubblico in Bot e aumentato di 10mila miliardi quello in Cct di 50mila Lo Stato si è indebitato con i risparmiatori complessivamente per una cifra che ha sfiorato i 700mila miliardi (nel 1986) E si tratta solo di una parte dell indebitamento pubblico Ma cosa si è andati poi a finanziare con questa ingente montagna di debiti continuamente «rinfrescati»? La Corte ha stilato anche – indirettamente – la pagella dei buoni e dei cattivi Una volta tanto non si potrà mettere fra questi ultimi – un tiro a segno degli ultimi anni – l Inps che nel 1986 ha rispettato il «tetto» di spesa dei 32mila miliardi

Non così per la spesa sanitaria Quarantacinquemila miliardi (3 000 in più del «fondo») con l abnorme crescita delle spese per medicinali (7 700 miliardi) che i ticket avrebbero dovuto – si diceva – frenare Il 41% della spesa sanitaria va al personale delle Usl ma importanti ministeri – denuncia la Corte – sono in prima fila nello «sfondare» i programmi di spesa per il personale in tutto 2 311 miliardi e rotti oltre il dovuto causa di ricorrenti bocciature della Corte

«Sfonda» la presidenza del Consiglio (che nel 1986 ha speso quasi quanto l Anas più di 5 000 miliardi) «sfonda» il Tesoro E questi soldi servono a far funzionare la macchina? Poco e male dice la Corte Due in profitto innanzitutto al ministero delle Finanze che da ancora una volta forfait quanto a controlli Non è solo l evasione fiscale ad avvantaggiarsene ma l area crescente ed abnorme di restituzioni e rimborsi che gonfiano un ulteriore non quantificabile debito dello Stato In sufficienza cronica per le Poste e telegrafi e per la Pubblica istruzione che pure assorbe quasi il 50% degli stipendi pubblici «Nessun progresso» stigmatizza la Corte sulle attese riforme del sistema scolastico E infine crescente «supplenza» di strutture private il cui rapporto con lo Stato andrebbe – dice la Corte – informato a criteri di assoluta trasparenza

Waldheim
Da turista torna in Vaticano

Giornata di visite «private» per Kurt Waldheim Il presidente austriaco che ieri sera è rientrato a Vienna è tornato in Vaticano quasi a voler «recuperare» prestigio dopo la contestata udienza con il Papa Waldheim ha visitato la biblioteca e il cimitero teutonico che risale al Sacro Romano Impero In precedenza era stato al Pontificio istituto di musica sacra alla chiesa di S Maria dell Anima e nella sede del Sovrano Ordine di Malta L ex ufficiale della Wermacht ha definito la sua visita «un completo successo» Intanto il ministro degli Esteri Alois Mock ha avuto un colloquio con Andreotti sui problemi di comune interesse un atto «separato» dalla presenza romana di Waldheim

A PAGINA 4